

Magic Mike (2012)

Un film di Steven Soderbergh con Channing Tatum, Alex Pettyfer, Matthew McConaughey, Cody Horn, Joe Manganiello. Genere Commedia durata 110 minuti. Produzione USA 2012.

Uscita nelle sale: 21/09/2012

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Mike sa cosa significa darsi da fare lavorando. Si occupa di sistemazione di tetti, di auto e anche di mobili dalla fattura originale. Tutto ciò di giorno perché di notte diventa Magic Mike che, nel Club Xquisite fa lo stripper per la gioia di signore e signorine eccitate e divertite. Più costoro spendono più la soddisfazione di Dallas, anche lui stripper ma proprietario del locale, sale. Mike conosce un diciannovenne (che lui denomina The Kid) in cui vede le qualità necessarie per la professione e decide di insegnargli come stare sul palcoscenico e guadagnare soldi facili. Il ragazzo ha una sorella, Brooke, altrettanto giovane a cui non piace per nulla ciò che il fratello sta facendo. Brooke però interessa a Mike in un modo molto diverso rispetto alle ragazze con cui ha rapporti occasionali.

Con l'eclettismo ad alto livello che contraddistingue il suo fare cinema Steven Soderbergh coglie al balzo l'occasione offertagli da Channing Tatum (che a suo tempo è stato uno stripper) per tornare a realizzare un film dall'impianto più tradizionale rispetto alle sue ultime opere. Non si tratta di un'opera che si rifà alla realtà (perché, come afferma lo sceneggiatore Reid Carolin, "se avessimo messo in scena ciò che è accaduto realmente nessuno ci avrebbe creduto").

Soderbergh fa ruotare tutto attorno a una battuta di Mike: "È Magic Mike che ti sta parlando adesso? Io non sono il mio stile di vita". Riflette cioè su quanto sia possibile e fino a che punto ci si possa spingere nel pretendere di separare ciò che si fa da ciò che si è. Mike è un 'bravo ragazzo americano' convinto che l'American Dream, se ancora esiste, vada perseguito con l'impegno quotidiano. L'agitare i propri attributi virili sul corpo di donne e ragazze che vanno ad ammirare fisici scultorei e sanno che non si andrà oltre (perlomeno non dinanzi a tutti) è per lui un modo per tentare di consolidare il proprio posto nella società. Nulla di più. Ma quando decide di fare da mentore del diciannovenne The Kid è costretto ad accorgersi che quella che si è raccontato sino ad allora è una bugia ben costruita che non regge al confronto con la realtà. A costringerlo a confrontarsi con i dati di fatto è lo sguardo pulito di Brooke che ha invece ben chiari i limiti che non vanno superati se non si vuole perdere se stessi. In un'America in crisi economica come quasi tutto il mondo Soderbergh utilizza, senza fare del facile moralismo, un mondo border line in cui ciò che inevitabilmente finisce con l'essere messo a nudo non sono le natiche dei performer ma ciò che hanno nell'intimo.

